

L'Authority sui conti pubblici

Upb: è una manovra recessiva “Salirà la pressione fiscale”

Oggi il testo in Aula alla Camera. Caos in commissione Bilancio. Tria: mi avete massacrato

ROBERTO PETRINI, ROMA

I punti

Le differenti valutazioni tra Tesoro e l'Autorità

È un quadro fosco quello che delinea Giuseppe Pisauro, presidente dell'Upb, l'autorità di controllo sui conti pubblici, nella sua audizione di ieri alla Camera. La legge di Bilancio, tornata a Montecitorio per un esame lampo in Commissione (oggi approda in Aula) dopo le modifiche negoziate con Bruxelles e introdotte con il maxi-emendamento al Senato, è piena di “rischi”, “preoccupazioni” e “incertezze”. Si profila una crescita assai bassa e un aumento della pressione fiscale nel 2019 al 42,4 contro il 42 di quest'anno.

Si parte dalla crescita del Pil del prossimo anno, vero e proprio oggetto di contrasto tra il Tesoro italiano e tutti i previsori, nazionali (a partire dall'Upb) e internazionali. È stata ridotta dal paradossale 1,5 per cento all'1 per cento, ma Pisauro, pur ritenendo ora la previsione accettabile, segnala “rischi al ribasso” e fissa la sua previsione allo 0,8 per cento per il 2019. Contribuisce anche il taglio degli investimenti che l'Upb valuta per 1 miliardo in meno rispetto a quest'anno. «La manovra è chiaramente recessiva almeno per il biennio 2020-2021», ha osservato Pisauro.

Il nuovo quadro di finanza pubblica è giudicato “preoccupante” dall'Upb: in primo luogo perché la manovra “anche nella sua nuova versione”, dopo il confronto con Bruxelles, ci espone ancora «al rischio di una deviazione significativa rispetto alle norme europee».

La “pillola avvelenata” più rischiosa è costituita dalle due nuove, e quasi raddoppiate, clausole di salvaguardia da 23,1 miliardi per il 2020 e di 28,8 miliardi per il 2021. La sostanza del ragionamento dell'Upb è la seguen-

1 Pressione fiscale
Salirà nel 2019 al 42,4% dal 42% del 2018. E al 42,8% nel 2020, secondo l'Upb. Il ministro dell'Economia Tria in audizione ricorda che le clausole Iva da 12,4 miliardi per il 2019 sono state ereditate dai governi precedenti e sterilizzate dall'attuale.

2 Investimenti
Scendono di 1 miliardo sul 2018, rispetto all'aumento previsto inizialmente di 1,4 miliardi, aggiunge l'Upb. Ma per Tria invece le risorse pari a 15 miliardi restano invariate nel triennio. Si riducono solo alcuni trasferimenti. Senza la manovra “l'andamento tendenziale dell'economia sarebbe anche peggiore”, aggiunge il ministro.

3 Recessione
L'Upb valuta un impatto recessivo della manovra nel 2020 e 2021. Mentre nel 2019 rimane “leggermente” anticiclica. Tria si difende ricordando che questa legge di Bilancio ha consentito di evitare una procedura di infrazione europea sul debito, giudicata un'eventualità “disastrosa”.



I numeri

Il deficit

Con e senza le clausole di salvaguardia su IVA e accise (% del Pil)

DDL DI BILANCIO PER IL 2019 INIZIALE

2019		2020		2021	
Con clausole	Senza clausole	Con clausole	Senza clausole	Con clausole	Senza clausole
-2,4	-2,4	-2,1	-2,8	-1,8	-2,6

DDL DI BILANCIO PER IL 2019 DOPO IL MAXI EMENDAMENTO

2019		2020		2021	
Con clausole	Senza clausole	Con clausole	Senza clausole	Con clausole	Senza clausole
-2,0	-2,0	-1,8	-3,0	-1,5	-3,0

Fonte: UPB

te: corrono il rischio di non essere disattivate perché «è difficile pensare che si possano compensare con un taglio alle spese», ed è difficile anche ritenere, si può aggiungere, che si possa aumentare l'Iva il prossimo anno di 3,2 punti. Di conseguenza il nostro deficit-Pil, in assenza di interventi, è già virtualmente o “meccanicamente” cifrato dall'Upb al 3 per cento nel 2020 e nel 2021.

L'altra questione importante emersa ieri sera riguarda la pressione fiscale. Nonostante la steri-

lizzazione dell'aumento dell'Iva per 12,4 miliardi per il prossimo anno, e le promesse di flat tax, la pressione fiscale torna a salire dopo 5 anni: nel 2019 andrà al 42,4 per cento contro il 42 di quest'anno.

In serata anche il ministro dell'Economia Tria è costretto ad intervenire, su richiesta delle opposizioni, in Commissione, dove il clima si è subito surriscaldato con scambi di accuse tra il ministro («Mi avete massacrato per un'ora»), le opposizioni e la maggioranza. Tria ha parlato del «miglior risultato possibile» e ha detto che abbiamo evitato una procedura «disastrosa». Ha ribattuto a Pisauro che gli investimenti «non sono stati ridotti» e ha confermato che reddito e quota 100 arriveranno «a inizio aprile». E l'Iva? «Confidiamo di sterilizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA